

C'è anche un pizzico di grande tecnologia tutta marchigiana nella ricostruzione del martoriato Iraq

Da Sforzacosta al centro di Bagdad

Faggiolati contribuisce a realizzare un impianto di depurazione delle acque

di ROSALBA EMILIOZZI

Un pezzo di Macerata nel cuore dell'Iraq. Nella ricostruzione di Bagdad c'è anche una fornitura di pompe prodotte da Faggiolati. L'impresa contribuisce alla costruzione di un impianto di depurazione delle acque. «Abbiamo vinto la gara grazie alla qualità del prodotto e al prezzo competitivo» spiega Giovanni Faggiolati, presidente dell'omonima azienda metalmeccanica di Sforzacosta.

Le pompe prodotte in via Papa Giovanni XXIII, del resto, stanno un po' in tutto il mondo: sollevano le acque della fontana dedicata a Lady Diana a Hyde Park, sono nella fontana di Trevi a Roma, negli impianti di verniciatura della Ferrari, a Chateaux Versailles (Parigi), allo stadio Da Luz di Lisbona, nell'isola artificiale The Palm di Dubai, città diventata la meta dei più ricchi del mondo. Non sono che alcuni dei colpi messi a segno dalla Faggiolati in vent'anni di attività in un settore dove dominano le multinazionali (Ksb, Flygt, Abs).

dei fiere in tutto il mondo. Curiamo, poi, in modo particolare l'accoglienza in azienda, abbiamo in via Lauro Rossi una foresteria (il fine restauro è stato curato dalla moglie Fiorella, che è un'apassionata di anti-

quariato, ndr) dove alloggiano i nostri clienti. Offriamo, infine, un prodotto che è lo stesso che pubblicizziamo: facciamo tecnologia ed abbiamo un'alta verifica del sistema di produzione». Alla Faggiolati è tutto made in

Italy. «Noi non utilizziamo prodotti cinesi» dice un cartello. L'azienda lavora con 13 fonderie locali, collabora con l'Università la Sapienza di Roma, utilizza terzisti di altissimo livello, il 70 per cento della produzione va all'estero (Europa e Oriente). L'azienda, che ha 101 dipendenti, non perde colpi anche se il titolare ammette: «Il 2005 è stato un anno difficile, soprattutto in Italia e in Europa». Nei programmi c'è un progetto d'espansione. Faggiolati ha acquistato cinque ettari di terreno a Corridonia dove nel 2008 vedrà la luce il nuovo stabilimento di 23 mila metri quadrati: sarà la sede della produzione (torneria e lavorazioni meccaniche). Si prevede anche un aumento di organico (fino a 200 dipendenti). A Sforzacosta resterà la testa pensante.

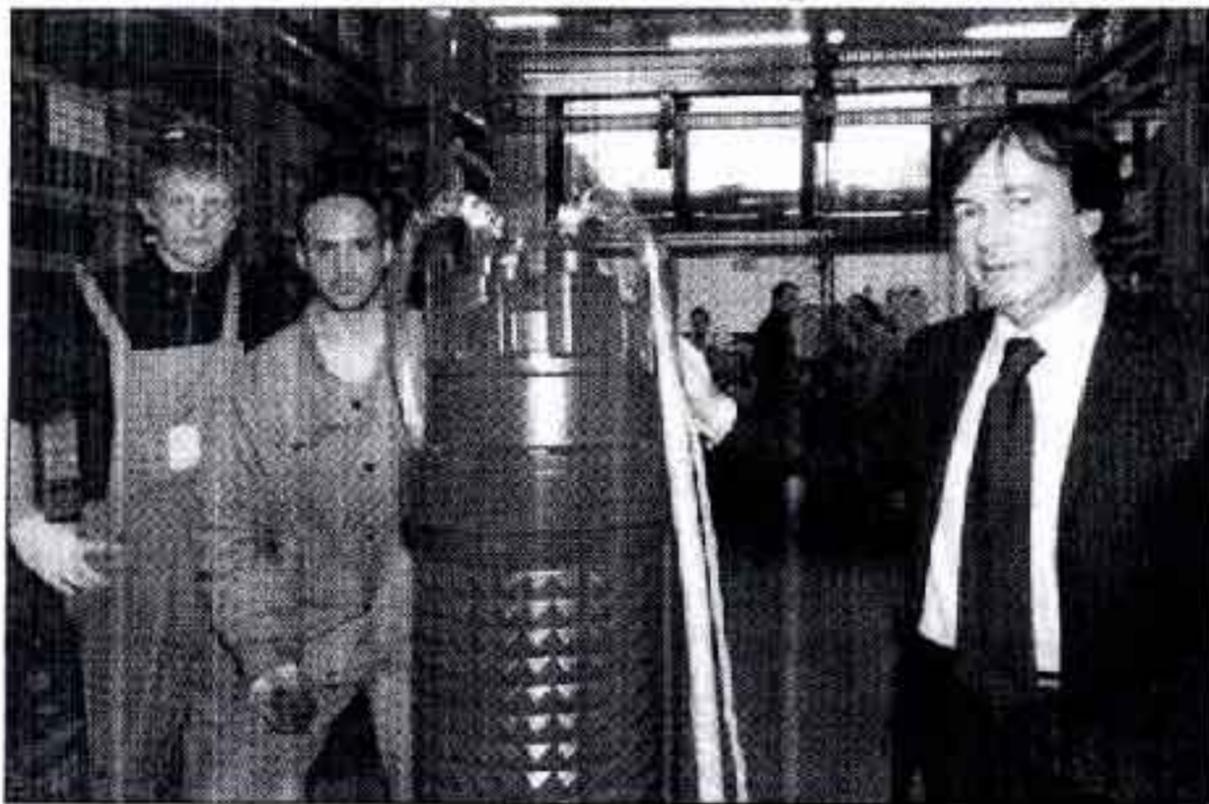
GLI SCHERZI DEL MONDO DEL LAVORO

Tornitore e saldatore assunti a 58 e 60 anni

Chi l'ha detto che a 50 anni si è fuori dal mercato del lavoro. Da Faggiolati Petà non conta. Sergio Tombesi, 63 anni, esperto saldatore, se ne era andato in pensione «ma i soldi

non bastavano così sono rientrato al lavoro». Da tre anni è una colonna dell'officina riparazioni, lo chiamano "il professore" perché insegna il mestiere ai giovani. Tonino Giorgi di San Ginesio a 58 anni si è ritrovato senza occupazione. «La ditta per la quale lavoravo ha chiuso» dice. Sette mesi fa è stato assunto da Faggiolati. «Sono stato fortunato - ammette - ho trovato un bel lavoro e un ambiente familiare». E' tornitore, nono-

stante i seri problemi alla vista superati grazie a una tecnologia digitale. «Oggi l'azienda è responsabilità sociale - dice il titolare - Profitto sì, ma anche etica».



Sopra Giovanni Faggiolati nella sua azienda, a destra Sergio Tombesi assunto a 60 anni (Foto CALAVITA)



Il segreto? «Tanto lavoro, io sto in azienda anche 12 ore al giorno, e la validità del collaboratore» spiega Faggiolati, che può contare su un braccio destro formidabile, la moglie Fiorella, un "mastino" della contabilità, che tutti chiamano "Thatcher" per la determinazione con cui lavora.

Lavoro, bravi collaboratori, e poi? «Ci vogliono i contatti: nel 2005, abbiamo fatto tre-

Foto: M. Calavita - Contrasto / Contrasto, M. Calavita - Contrasto / Contrasto, M. Calavita - Contrasto / Contrasto